

flash

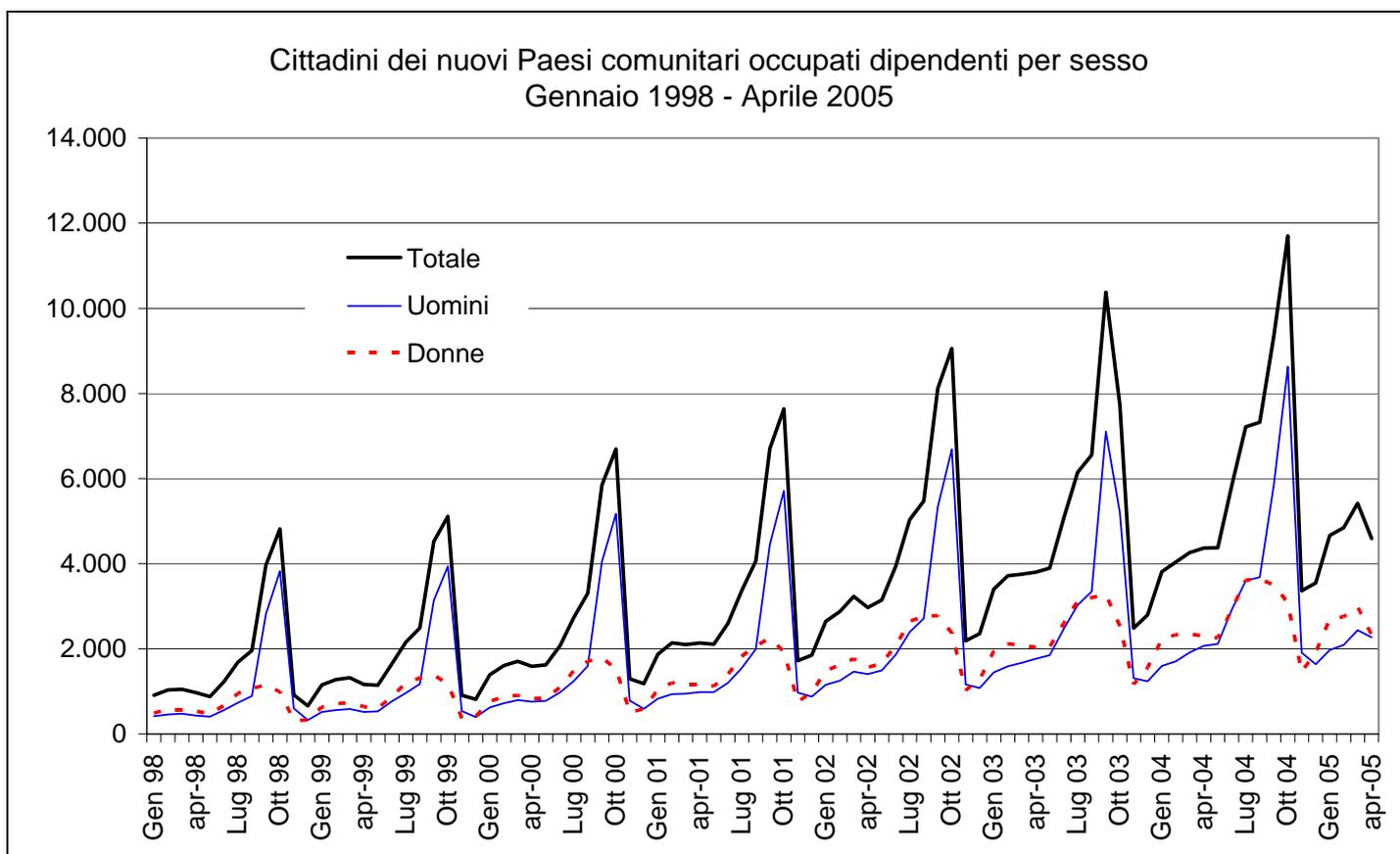
n. 6 – luglio 2005

con dati febbraio 2005

Allargamento dell'UE: un anno dopo

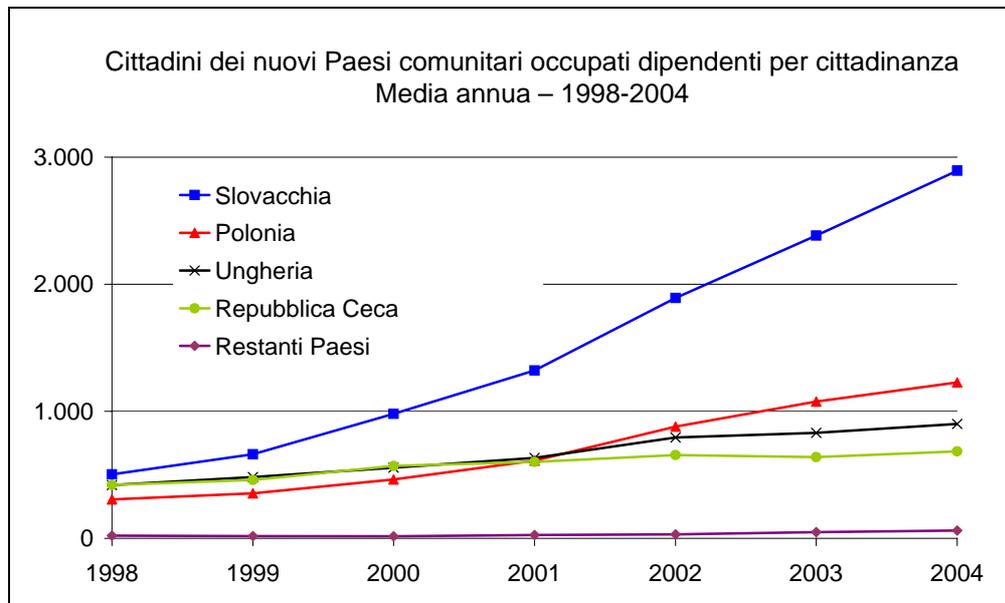
Il 1° maggio di un anno fa, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Cipro, Malta, Lettonia, Estonia, Lituania e Slovenia sono diventati membri dell'Unione Europea. Tuttavia, gli effetti di quest'adesione non sono stati quasi avvertiti dal mercato altoatesino. Dal 1998, infatti, le forze lavoro provenienti da questi Paesi sono cresciute mediamente del 17,5% annuo, mantenendo invariata questa tendenza anche per il 2004, indipendentemente dal loro ingresso nell'Unione Europea. La presenza dei nuovi cittadini europei si riscontra particolarmente nel settore agricolo e alberghiero. È importante notare che nel 1998, durante il periodo del raccolto, il rapporto tra cittadini stranieri e italiani era di 2:1. Sei anni dopo, nel 2004, tale rapporto era invertito.

Anche dopo l'ingresso nell'Unione Europea, la crescita occupazionale è continuata come negli anni precedenti. La percentuale di forze lavoro provenienti da questi Paesi è aumentata rispetto al livello occupazionale complessivo. Lo scorso anno i lavoratori di questi Paesi membri sono saliti al 3,4% (5 800 su 171 200) del totale degli occupati. Nel 2003 invece erano ancora il 2,9% (5 000 su 169 600). Osservando la suddivisione per sessi, dal 1998 non si è verificato pressoché alcun cambiamento (54% di uomini e 46% di donne).



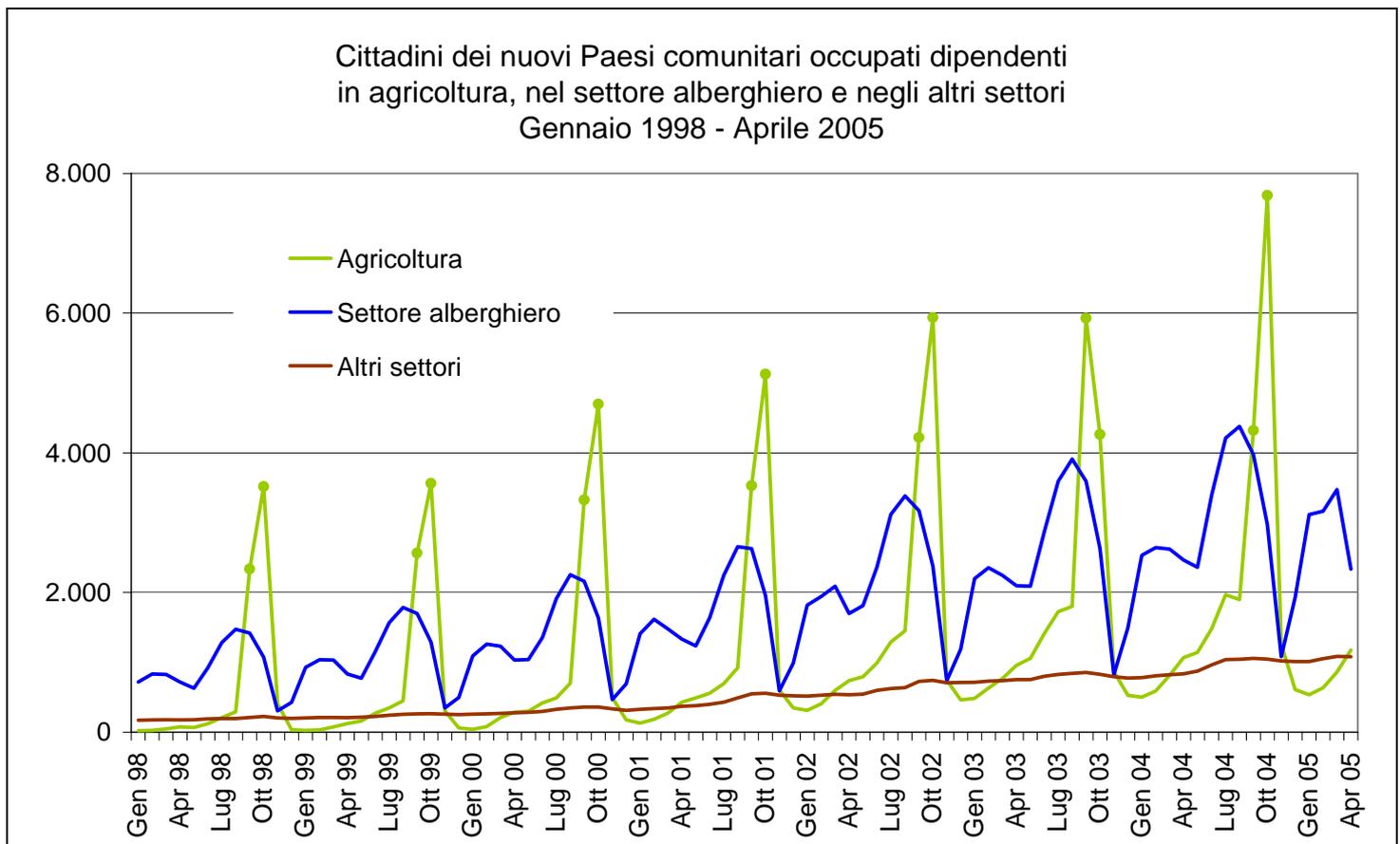
Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Allo stesso modo, l'incremento del numero di occupati dei singoli Paesi, anche in seguito al loro ingresso nell'Unione Europea, si è mantenuto in linea con la tendenza degli anni precedenti. Se, negli ultimi anni, il numero di cittadini slovacchi e polacchi è cresciuto costantemente sul mercato del lavoro altoatesino, quello dei cittadini ungheresi e cechi è rimasto costante. Slovacchia e Polonia restano i Paesi maggiormente rappresentati sul mercato del lavoro, seguiti da Ungheria e Repubblica Ceca. In effetti, questi quattro Paesi sono i più popolosi, registrando il 90% dell'intera popolazione dei nuovi Paesi aderenti. La presenza di cittadini dei restanti Paesi membri è quasi irrilevante.



Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Tendenzialmente, in tutti i settori, si registra un incremento delle forze lavoro provenienti dai nuovi Paesi membri dell'Unione Europea. Il numero degli occupati è soggetto alla fluttuazione del fabbisogno nel corso dell'anno. Da anni, in alta stagione, le aziende attingono in modo massiccio alle forze lavoro straniere. La crescita registrata tra il 2003 e il 2004 si attesta intorno al 19% nel settore agricolo, durante il periodo del raccolto, e intorno al 12% nel settore alberghiero in alta stagione. Negli altri settori, il numero dei lavoratori è cresciuto, nel corso dell'anno, del 20% circa. L'incremento nel periodo 2002-2003, precedente all'ingresso nell'Unione Europea, corrisponde all'incirca alla crescita tra il 2003 e il 2004.



Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Nel settore agricolo, la percentuale dei lavoratori di sesso maschile tra i nuovi stati membri si attesta intorno al 91% durante il periodo del raccolto, di cui la metà è originaria dalla Slovacchia, seguita dai cittadini polacchi (25%). Il terzo gruppo in ordine di grandezza è rappresentato dai cittadini cechi, con il 20%. La presenza di lavoratori ungheresi è, invece, irrilevante (2%).

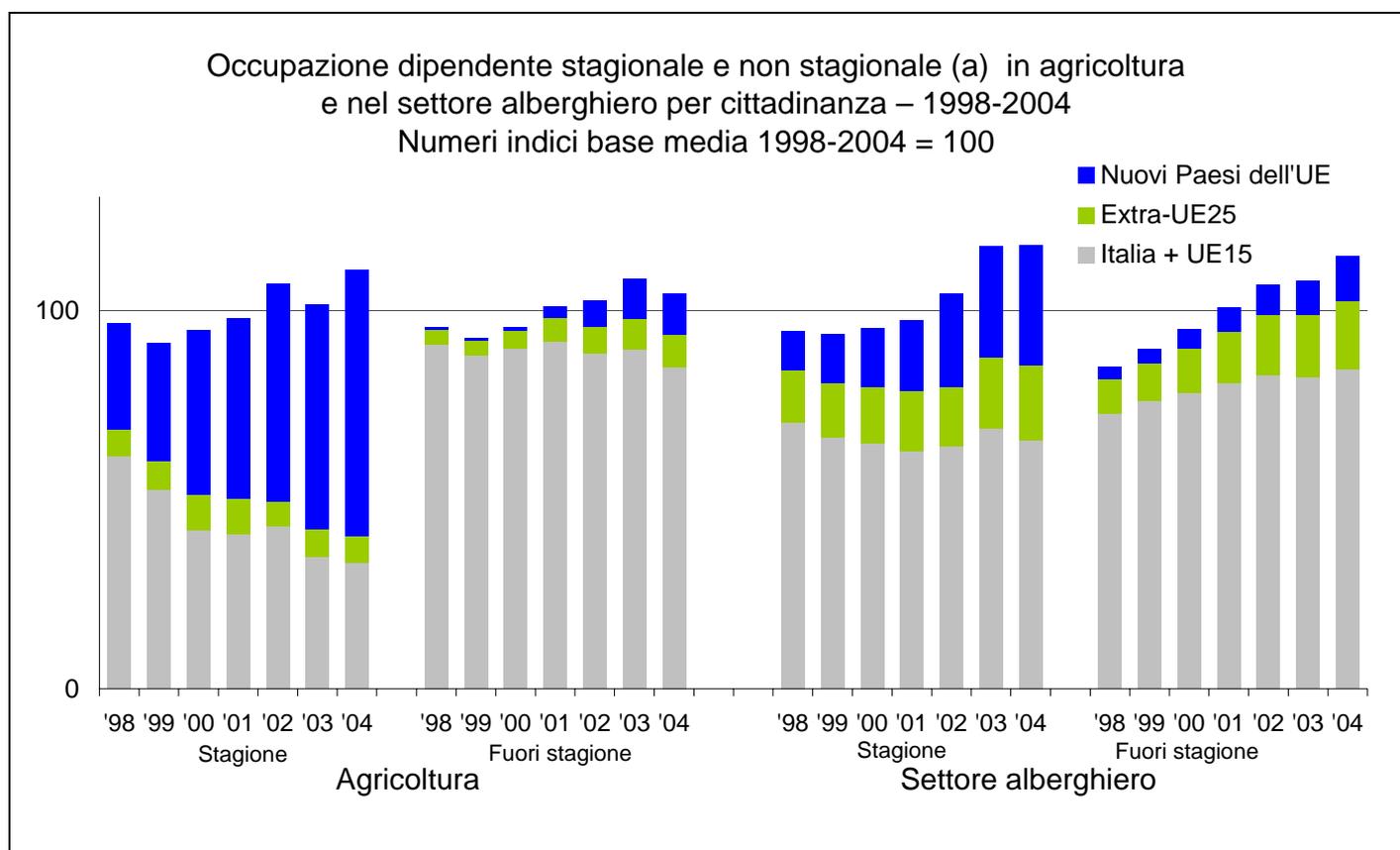
Se l'agricoltura si caratterizza per una prevalenza occupazionale maschile, nel settore alberghiero, la presenza femminile è più massiccia. In alta stagione, su 4 400 lavoratori effettivi, originari dei nuovi stati membri, il 64% sono donne e il 36% uomini. Questa ripartizione resta invariata anche in bassa stagione. Nel settore alberghiero, occupano il primo posto le forze lavoro slovacche (oltre il 50%), seguite da quelle ungheresi con il 28%. Polonia e Repubblica Ceca sono invece le meno rappresentate (11% e 6%).

L'occupazione di lavoratori italiani e stranieri nei settori agricolo e alberghiero, negli ultimi 7 anni, a seconda che si tratti di lavori stagionali o meno, hanno dato origine a uno sviluppo differenziato. Tra il 1998 e il 2004, il numero dei lavoratori dipendenti nell'agricoltura, impegnati per tutto l'anno in Alto Adige, è cresciuto di 400 unità, pari al 9%. Le forze lavoro locali sono calate di 300 unità, mentre quelle straniere sono passate a 700 unità, con un incremento di 500 unità provenienti da Paesi dell'UE e 200 da altri Paesi extra UE25.

Cittadini dei nuovi Paesi comunitari per settore Media mensile – Maggio 2004 - Aprile 2005

	Agri- cultura	Settore alberghiero	Altri settori	Totale
Maggio 2004	1 141	2 359	874	4 374
Giugno 2004	1 482	3 397	963	5 842
Luglio 2004	1 968	4 211	1 039	7 219
Agosto 2004	1 898	4 379	1 044	7 321
Settembre 2004	4 321	3 972	1 056	9 349
Ottobre 2004	7 684	2 973	1 045	11 702
Novembre 2004	1 261	1 082	1 019	3 362
Dicembre 2004	610	1 927	1 010	3 547
Gennaio 2005	537	3 116	1 010	4 663
Febbraio 2005	633	3 163	1 053	4 849
Marzo 2005	862	3 473	1 085	5 421
Aprile 2005	1 175	2 335	1 081	4 591
Minimo	537	1 082	874	3 362
Massimo	7 684	4 379	1 085	11 702
<i>Donne - media</i>	409	1 929	421	2 759
<i>Uomini - media</i>	1 555	1 103	602	3 261
Totale - media	1 964	3 032	1 023	6 020
Di cui: Slovacchi	974	1 670	420	3 065
Polacchi	598	326	345	1 269
Cechi	345	208	141	694
Ungheresi	42	797	88	928
Altri	6	31	29	65

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro



(a) Per la componente non stagionale è stato preso il mese dello stesso anno con il valore minimo. La componente stagionale è stata calcolata facendo la differenza tra la media annuale e la componente della non stagionale.

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Complessivamente il lavoro stagionale ha subito una crescita intorno al 15%. Nel 1998, il rapporto tra braccianti italiani e stranieri era 2:1. Sei anni dopo, tale rapporto era invertito.

Negli ultimi 7 anni, il settore alberghiero ha registrato una crescita complessiva degli occupati pari al 34% in bassa stagione e al 22% in alta stagione: un segnale, questo, di forte sviluppo del settore. La crescita dell'occupazione in bassa stagione si ripartisce equamente tra cittadini italiani, originari dei nuovi Paesi membri e provenienti da nazioni non appartenenti all'UE25. La crescita dell'occupazione in alta stagione è il risultato di un leggero calo dei lavoratori italiani e di un forte incremento degli stranieri, originari soprattutto dei nuovi stati dell'Unione Europea.

Fino al 1° maggio 2006, per i cittadini dei nuovi Paesi membri è obbligatorio il permesso di lavoro. Osservando l'ultimo triennio, si nota che per il settore agricolo è stato emesso un numero maggiore di permessi; non si può affermare lo stesso per il settore alberghiero. Per ciò che concerne, invece l'occupazione in alta stagione in entrambi i settori, si assiste a un incremento dovuto, probabilmente, alla crescita occupazionale priva di permesso di lavoro.

Autorizzazioni stagionali e dipendenti con un inizio di lavoro tra il periodo Maggio - Aprile			
	2002/2003	2003/2004	2004/2005
Autorizzazioni stagionali (a)			
Agricoltura	10 205	10 943	11 820
Settore alberghiero	4 053	4 308	3 957
Dipendenti con un inizio di lavoro (b)			
Agricoltura (c)	10 073	10 605	12 049
Settore alberghiero (d)	4 230	4 709	4 941

(a) Autorizzazioni stagionali rilasciati in provincia di Bolzano

(b) Dipendenti che hanno iniziato un lavoro nel periodo corrispondente indipendentemente dal fatto che abbiano o meno un' autorizzazione stagionale

(c) Dipendenti come giornaliero agricolo

(d) Dipendenti con contratto stagionale e con contratto determinato

Fonte: Ufficio servizio lavoro, Ufficio osservazione mercato del lavoro

Sabine Schwarz

Statistiche della Ripartizione Lavoro Febbraio 2005 – Dati provvisori

Occupati dipendenti	Stock medio mensile		
	Uomini	Donne	Totale
Totale occupati	96 026	75 854	171 880
<i>Variazione rispetto anno prec.</i>	+743	+973	+1 716
	+0,8%	+1,3%	+1,0%
Entrate durante il mese	2 935	2 904	5 839
Cessazioni durante il mese	2 556	2 704	5 260
Cittadinanza			
Italiana	85 170	68 037	153 206
UE15	1 608	1 199	2 807
Nuovi paesi comunitari	2 093	2 755	4 849
Altri paesi	7 154	3 863	11 017
Luogo di residenza o domicilio			
Circoscrizione di Bolzano	38 280	31 279	69 559
Circoscrizione di Merano	15 452	12 596	28 048
Circoscrizione di Brunico	16 206	12 437	28 643
Circoscrizione di Bressanone	10 273	8 237	18 510
Circoscrizione di Silandro	5 917	4 651	10 568
Circoscrizione di Egna	4 681	3 631	8 312
Circoscrizione di Vipiteno	3 873	2 530	6 403
Fuori provincia o ignoto	1 344	494	1 838
Settore economico			
Agricoltura	2 809	2 251	5 060
Industria	23 287	6 361	29 648
Costruzioni	14 684	1 139	15 823
Commercio	12 247	10 503	22 750
Alberghi e ristorazione	8 142	10 931	19 072
Settore pubblico	18 074	30 177	48 251
Altri servizi	16 783	14 492	31 276

Disoccupati	Stock fine mese		
	Uomini	Donne	Totale
Totale disoccupati	2 507	3 301	5 808
<i>Variazione rispetto anno prec.</i>	+322	+233	+555
	+14,7%	+7,6%	+10,6%
Entrate durante il mese	269	303	572
Cessazioni durante il mese	296	300	596
Età			
15-19	51	50	101
20-24	172	226	398
25-29	256	461	717
30-39	710	1 220	1 930
40-49	673	792	1 465
50+	645	552	1 197
Cittadinanza			
Italiana	1 840	2 875	4 715
UE15	41	73	114
Nuovi paesi comunitari	12	80	92
Altri paesi	614	273	887
Settore di provenienza			
Agricoltura	98	84	182
Industria	851	369	1 220
Servizi	1 336	2 594	3 930
Non rilevato	190	224	414
In cerca di primo impiego	32	30	62
Durata d'iscrizione			
<3 mesi	773	846	1 619
3-12 mesi	1 032	1 689	2 721
1 anno o più	702	766	1 468
di cui			
Persone disabili (L. 68/1999)	258	180	438
Iscritti nelle liste di mobilità	465	412	877